

I DIVARI TERRITORIALI

28 giugno 2022 | h. 9.30-13.30

a cura di *Francesco Domenico Moccia*

La questione dei divari territoriali sarà affrontata limitatamente e in relazione al tema generale della conferenza sulla semplificazione della pianificazione urbanistica e territoriale. Perciò non si punterà all'illustrazione storica e attuale delle politiche di coesione o di riequilibrio regionale, quanto piuttosto si andrà direttamente al nocciolo del rapporto tra queste politiche e la pianificazione. In altri termini l'argomento è la relazione, da tanto tempo dibattuta tra programmazione economica e sociale, investimenti pubblici di fondi europei e nazionali, da una parte, e pianificazione territoriale ed urbanistica dall'altra.

Si tratta di un disallineamento più volte constatato, che è risultato nei fatti un ostacolo all'attuazione delle politiche nei loro risvolti urbani e territoriali ma mai preso seriamente in considerazione con riforma decisive vuoi sul lato dei processi di implementazione delle politiche vuoi nel sistema di pianificazione. La soluzione preferita è o ignorare il problema sperando o richiedendo la compatibilità urbanistica tra i requisiti per la valutazione dei progetti, o avviarsi in tortuosi percorsi di variante, oppure pensare a meccanismi di deroga, con l'effetto di marginalizzare l'urbanistica.

Natura e geografia dei divari

Tenendo presente l'obiettivo enunciato in premessa, il webinar si propone di effettuare una ricognizione che prende in considerazione diversi aspetti che incidono su di esso. In primo luogo, occorre un aggiornamento sui divari, che coinvolge la loro attuale geografia, ovvero se persiste immutabile l'arretratezza del Mezzogiorno, come, ad essa si aggiungono quelli delle aree interne, delle isole, delle montagne. Poi, c'è da riformulare in cosa consista il divario, in quali settori si accentua e quali effetti di carattere più generale determina. Da una tale analisi dipende la scelta degli strumenti più efficaci e rapidi per le relative politiche.

Politiche di coesione

Le politiche di coesione o si sono posto l'obiettivo di ridurre i divari, ma, a ben vedere, si tratta di un insieme complesso e, forse, non coerente di politiche promananti da diversi livelli di governo, perfino provenienti dall'Unione Europea, di cui si è sempre sentito l'esigenza di realizzare una messa in coerenza attraverso l'elaborazione di strategie nazionali e regionali. La ricostruzione del CIPU è la dimostrazione di un periodo di assenza e dell'esigenza che oggi è sentita dell'elaborazione di una politica urbana. Ci si chiede anche come questa esigenza si stia e voglia elaborare, confidando su interpretazioni del sistema urbano italiano aggiornate e su elaborazioni strategiche o solamente come coordinamento e coerenza interministeriale. Comunque, le politiche di coesione sono oggetto di valutazioni in grado di determinare conflitti e ritardi nelle procedure e metodi durante le fasi d'implementazione.

Accessibilità e sviluppo

Nella stagione di importanti investimenti infrastrutturali, il potenziamento dell'accessibilità potrebbe essere un fattore importante di riduzione dei divari, specialmente se coniugato con l'organizzazione del territorio. Raccordare infrastruttura e sviluppo ha costituito un asse delle strategie di riequilibrio regionale, adesso valutabile su successi ed insuccessi e affinabile per ottenere i migliori risultati proprio nell'integrazione con la pianificazione. Proverbiale sono i tempi di realizzazione delle infrastrutture: importante è individuare e rimuovere, se possibile, i colli di bottiglia.

Prove d'integrazione

Sforzi per l'integrazione della programmazione con la pianificazione sono stati fatti e certamente quelli più significativi sono quelli che non si sono limitati a curare i rapporti tra elementi estranei e confliggenti ma hanno cercato di fare delle politiche di sviluppo una componente essenziale ed interna alla pianificazione urbanistica e territoriale, anche appoggiandosi all'impostazione strategica. Questi elementi vanno colti nelle iniziative delle regioni come nelle elaborazione dei piani.

Natura e geografia dei divari

Raffaele Colaizzo
economista FORMEZ

Massimo Sargolini
Università di Camerino

Ignazio Vinci
Università di Palermo

Elisa Conticelli
Università di Bologna

Politiche di coesione e accessibilità

Domenico Passarelli
Presidente di INU Calabria
Università Mediterranea di Reggio Calabria

Antonio Sorgi
Direttore Generale Regione Abruzzo

Massimo Ciuffini
Responsabile mobilità Fondazione
per lo Sviluppo Sostenibile

Pietro Spirito
già presidente dell'Autorità Portuale di Napoli

Ennio Cascetta
Universitas Mercatorum e presidente Tecne'

Francesco Rotondo
Presidente INU Puglia
Università di Ancona

Prove d'integrazione

Bruno Discepolo
Assessore Regione Campania
responsabile per l'urbanistica nella Conferenza Stato-regioni

Eva Cerri
dirigente dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare

Massimo Bastiani
Contratti di fiume

Valeria Lingua
Università di Firenze

Andrea Torricelli
Curatore sezione Legislativo RdT